

COMUNICATO STAMPA

L'ANTITRUST CONTRO BELICE AMBIENTE SPA: “RICONSIDERARE LA GESTIONE, TENENDO CONTO DEI PRINCIPI DI CONCORRENZA” L'IN HOUSE È CONTRO LA LEGGE

*“La semplice proroga di un affidamento rappresenta una deroga al principio generale di apertura e concorrenzialità delle procedure per l'affidamento dei servizi pubblici e per tali motivi deve essere attentamente valutata alla luce della normativa nazionale e comunitaria a tutela della concorrenza, oltre che debitamente motivata dagli enti locali precedenti. [...] L'Autorità invita le Amministrazioni a tenere conto dei principi concorrenziali espressi e auspica che l'affidamento del servizio servizio di igiene urbana nell'ambito dell'ATO TP2 Ambiente venga effettuato secondo i criteri e le modalità previsti dall'art. 23 bis del DL 112/2008”. E' un nuovo duro monito, un cartellino rosso, quello dato dall'**Autorità garante per la concorrenza ed il mercato** - Direzione Industria e Servizi – al contratto di servizio stipulato tra i Comuni soci, la provincia di Trapani e la stessa Società d'ambito il 31 dicembre 2009.*

Con una segnalazione inviata sul finire dello scorso anno, il Comitato Mosaico di Gibellina, Partanna, Salaparuta, Poggioreale, Vita, Mazara del Vallo, rappresentava come la stipula del nuovo Contratto di servizio con il quale i Comuni dell'ATO TP2 conferivano la gestione del servizio raccolta e smaltimento rifiuti alla società Belice Ambiente SPA si fosse realizzata in disprezzo della procedura ad evidenza pubblica e dei principi del libero mercato e della libera concorrenza, creando di fatto un sistema monopolistico del servizio non previsto da nessuna norma di legge. Secondo il Comitato Mosaico, infatti, **non esisteva alcuna ragione di diritto oltre che di fatto che giustificasse un nuovo contratto di servizio tra enti locali e società Belice Ambiente SpA, nel quale veniva ancora riproposta la forma dell'in house providing, un modello di gestione distante da ogni criterio di legalità.**

L'Antitrust, con il richiamo odierno (prot 0042347 del 12/07/2010 relativo alla segnalazione n. DC/6772), attacca ancora il modus operandi instaurato nel Trapanese, sottolineando come l'affidamento fino al 31 dicembre 2011 del servizio di igiene urbana alla società Belice ambiente nell'ambito dell'ATO Trapani 2 sia lontano dal rispetto dei principi di concorrenza e libero mercato. Richiamando una precedente lettera di messa in mora, l'Antitrust oggi riprende: *“L'Autorità aveva sottolineato, peraltro, che, anche alla luce di quanto disposto nell'art. 23 bis del DL 112/2008 l'affidamento in house deve essere qualificato come modalità eccezionale di gestione dei servizi pubblici locali, dovendo essere privilegiate procedure di gara idonee a garantire il migliore confronto concorrenziale per l'affidamento di servizi pubblici.*

L'affidamento non solo non sarebbe stato riconsiderato, ma addirittura prorogato (rectius, rinnovato) sino al 31.01.2011”. L'autorità ritiene non condivisibile l'interpretazione data dai

comuni, dal momento che lo scopo del sopra richiamato regime transitorio non è quello di consentire proroghe o rinnovi di contratti in scadenza, quanto è piuttosto una caducazione automatica di tutti gli affidamenti (in house) ancora in essere alla data del 31/12/2011.”

In precedenza, infatti, dietro altra sollecitazione del Comitato Mosaico (*relazione sull'attività consultiva e di segnalazione pubblicata a pag. 56 del bollettino settimanale n.42/2008 AGCM*), l'Autorità aveva posto “la questione relativa alla legittimità e all'opportunità di tale affidamento, invitando già in tale data le amministrazioni competenti a riconsiderare l'affidamento diretto del servizio in favore della Belice Ambiente SpA”.

Testualmente, l'Antitrust scriveva già nel 2008:

*“Il caso cui si fa qui riferimento attiene alla gestione dei servizi d'igiene ambientale da parte della società Belice Ambiente S.p.A. nell'Ambito Territoriale Ottimale Trapani 2, sulla base di un affidamento **non rientrante in nessuna delle tipologie previste dalla legge**. Tale impresa, che risulta essere a capitale interamente pubblico e partecipata da una pluralità di enti locali ricompresi nell'ATO, ha infatti ottenuto l'affidamento dei servizi secondo modalità c.d. in house sulla base di una delibera non dei singoli Comuni – ovvero da un'eventuale autorità di ambito rappresentante i diversi enti locali – bensì dall'assemblea dei suoi stessi soci, è a dire sempre i Comuni dell'ATO, ma in veste di partecipanti a un'impresa di natura privatistica. Il caso riguarda la questione del debito perseguimento di un assetto dei servizi pubblici rispettoso della concorrenza, tenuto conto della necessità che le procedure di gara determinino a tutti gli effetti il **miglior confronto concorrenziale per l'affidamento di servizi pubblici**”.*

Ribadiamo, ancora oggi e con la forza che giunge da questa pesante pronuncia dell'Antitrust, come la gestione dei rifiuti da parte di Belice Ambiente Spa non sia conforme ai principi comunitari in materia di affidamento dei servizi pubblici. La riforma operata con la Legge 166/2009 **impone il ricorso ad un modello di gestione ordinario che valorizzi il mercato e la libera concorrenza**. Il nuovo contratto di servizio avrebbe dovuto contenere esplicito riferimento alla procedura ad evidenza pubblica da espletarsi per la scelta dell'impresa che dovrà gestire il servizio: la procedura adottata nell'ATO TP2 non ha perseguito lo scopo voluto dalla legge, cioè un migliore confronto concorrenziale per l'affidamento dei servizi pubblici.

Le argomentazioni poste alla base della segnalazione fatta dai componenti del Comitato Mosaico erano già state inviate alla medesima Belice Ambiente e ai Comuni dell'Ato TP 2 (tramite PEC), nei giorni precedenti la stipula del nuovo contratto di servizio. Ma sono state puntualmente ignorate.

La bocciatura del nuovo contratto di servizio e della gestione in house rappresenta, inoltre, il fallimento del duo gestionale Bonanno/Truglio, i quali l'hanno sempre considerata come una “loro creatura”.

E proprio le perplessità avanzate sul contratto di servizi avevano portato, in gennaio, il Comitato Mosaico a rifiutare, motivando il gesto, l'invito della Società a partecipare ai lavori per la redazione della Carta dei servizi di Belice ambiente.

Il Comitato Mosaico invita le amministrazioni comunali ad adeguarsi, nell'immediato, ai richiami dell'Autorità garante per la Concorrenza e il Mercato e le altre autorità competenti a vigilare affinché, ancora una volta, la Società Belice Ambiente si adegui alla legge che, fino ad oggi, ha violato imprudente e sprezzante delle segnalazioni e dei richiami in tal senso fatti dai cittadini singoli e organizzati.

L'addetto stampa,

Comitato MOSAICO di Gibellina, Partanna, Mazara del Vallo, Salaparuta, Poggioreale
Giuseppe De Simone
cell. 328.7435900